

Gemelli: trasferiti tutti gli infermieri del reparto

Guerra di prof a cardiocirurgia sotto inchiesta

Scambio di accuse roventi tra il primario e un chirurgo poi licenziato - Bloccata un'indagine sollecitata dalla CGIL

L'intero staff infermieristico di cardiocirurgia del Policlinico Gemelli è stato trasferito in altri reparti dello stesso ospedale. Dall'oggi al domani è stato sostituito in blocco personale infermieristico che aveva maturato un'esperienza media di cinque anni in un settore altamente specialistico. Il terremoto è stato provocato pochi giorni dopo l'apertura di una inchiesta della magistratura sulla cardiocirurgia del Gemelli. Il giudice Giancarlo Armati sta infatti indagando sull'attività del reparto diretto dal prof. Francesco Intonti. Tutto è nato dalla denuncia di un ex-cardiocirurgo (recentemente è stato licenziato) che ha fatto parte dell'equipe del prof. Intonti.

Policlinico, ora il nodo è la direzione sanitaria

Lavoratori e medici ospedalieri contrari alla nomina di un «universitario»

La vecchia convenzione tra Regione e Università è scaduta nel maggio scorso; la nuova, che prevede il passaggio del Policlinico all'Università, ufficialmente è ferma al livello di bozza. C'è però chi teme che avvanti un progetto di attuazione strisciante della futura convenzione. Testa di ponte di questo piano potrebbe essere la nomina del nuovo direttore sanitario. Il mandato dell'attuale direttore sanitario è scaduto in questi giorni e circolano voci che il suo probabile sostituto sarà scelto tra una terna di professori universitari. Una scelta di questo tipo, considerando che la direzione del Policlinico è unica, significherebbe spostare di fatto la situazione verso il passaggio del Policlinico all'Università: questo, in sintesi, il concetto espresso ieri mattina dai rappresentanti dell'Assemblea dei lavoratori, dai dipendenti (medici e non) iscritti a CGIL, CISL, UIL e dall'ANAO, (l'Associazione degli assistenti ed aiuti ospedalieri). Per la nomina del nuovo direttore sanitario — è stato detto — bisogna applicare la legge ed in particolare l'art. 7 del DPR 128/69 che prevede che l'incarico sia affidato al vicedirettore con maggiori titoli. Il posto spetterebbe così ad un «ospedaliero». Su questo punto, i promotori della conferenza stampa sono decisi a dare battaglia. Per mercoledì prossimo, giorno in cui dovrebbe essere decisa la nomina, i lavoratori presiederanno la direzione sanitaria. «Se non basterà il presidio — ha detto Paolo Marchetti, delegato della CGIL — atteso almeno altre forme di lotta, non escluso lo sciopero». La conferenza stampa è stata anche l'occasione per smascherare i tentativi di strumentalizzazione con i quali si cerca di presentare la soluzione unitaristica come la soluzione migliore. «Esistono 40 sale operatorie, in maggioranza universitarie, ma ne funzionano seriamente solo una quindicina». E poi ancora: «Su 80 laboratori di analisi solo uno è ospedaliero e da solo smaltisce il 50% del milione e mezzo di analisi che in un anno si fanno al Policlinico. Per l'altra metà l'Università usa solo 3 laboratori. Il resto è impegnato nella didattica e nella ricerca. Esistono 75 sezioni di radiologia ma su 100 mila lastre l'80% viene fatto dall'unica sezione ospedaliera».

r.p.

Giornalista del «Borghese» ferito a coltellate

Un giornalista del settimanale «Il Borghese», Michele Calabrese, 63 anni, è stato ferito a colpi di coltello alle 5 di questa mattina da uno sconosciuto nei pressi della sua abitazione, nel quartiere Monte Sacro. Il giornalista, ricoverato all'ospedale San Giovanni con prognosi riservata, è stato affrontato da un giovane armato di coltello nell'atrio del palazzo dove abita mentre si accingeva a rientrare a casa.

Nel 1990 la Romana Gas avrà un milione di utenti

Entro il 1990 saranno più di un milione gli utenti della Romana Gas in provincia di Roma con un consumo di oltre 800 milioni di metri cubi. Queste le previsioni fatte da Cesare Condo, direttore dell'Italgas - esercizio Romana Gas, nel corso del convegno dell'ENEA su «Risparmio energetico e pianificazione urbana». Nel periodo '85-'90, saranno fatti investimenti per 350 miliardi.

Occupato centro sportivo che sta cadendo a pezzi

Una piscina e una palestra in via Mattia Battistini, costruiti tre anni fa e che vanno, inutilizzati, in rovina, sono stati occupati da un comitato di giovani in cerca di lavoro. Per sabato, nei locali del centro sportivo, hanno organizzato una manifestazione con esibizioni di pallavolo, pallamano, boxe. E previsto anche un dibattito pubblico sui servizi e l'occupazione a cui hanno invitato tutte le forze politiche della circoscrizione.

Ente Eur: interrogazione Pci sulla sostituzione di De Majo

Chiediamo di conoscere le ragioni per cui si è proceduto alla sostituzione del commissario dell'Ente Eur di Majo. E questo il senso di una interrogazione al presidente del Consiglio Craxi, presentata dal Pci (firmatari Colombini, Ciofi e Picchetti). Nell'interrogazione si chiede anche di sapere quali sono i criteri posti a base della scelta del nuovo commissario Francesco Spinelli e quale sia l'orientamento concreto del governo sul futuro dell'Ente Eur.

Le medaglie per il 40° della Resistenza

La consegna della medaglia appositamente coniatata dal Comune di Roma per il 40° della Resistenza proseguirà nelle prossime settimane rivolta a tutti i partigiani e patrioti romani. La richiesta per la consegna delle medaglie va inoltrata presso le associazioni partigiane ANPI, FIAP e FIVL, che curano l'iniziativa d'intesa con l'Amministrazione Comunale. Un apposito ufficio è stato costituito presso l'ANPI provinciale romana (Piazza Navona 65, tel. 6545066) dalle 9 alle 12.

Ronald Pergolini



Il racconto di una chiromante e qualche frammento di lettera d'amore hanno dato una svolta decisiva alle indagini sull'omicidio di Anna Maria Ponzani, la donna decapitata e gettata nelle acque del Tevere. Osvaldo Migliori, un agente di custodia, firma il nome sulla sua carta d'identità stampata presso la scuola di formazione di personale del carcere di Casal del Marmo e ora l'indiziato numero uno di questa storia macabra è niente. La polizia, che lo aveva interrogato nei giorni scorsi, aveva deciso di trattenerlo in Questura perché nel suo racconto vi era qualche punto oscuro, ma si trattava di semplici e vaghi sospetti. Dopo le rivelazioni della chiromante, il magistrato, Margherita Gerunda, ha concesso il fermo di polizia giudiziaria. È accusato di omicidio aggravato, sevizie e occultamento di cadavere.

Arrestato l'ex amante della cameriera gettata nel Tevere

Tradito dalle lettere? Il «giallo» della donna decapitata forse l'ha sciolto una chiromante

Il magistrato ha convalidato il fermo di Osvaldo Migliori, agente di custodia - Non accettava di troncare la relazione - La vittima s'era rivolta ad una «veggenete», che ha portato delle lettere alla polizia

teneva tutti gli arnesi da lavoro. Durante l'interrogatorio aveva negato di avere avuto con Anna Ponzani qualcosa di più che non dei semplici rapporti di lavoro ma non aveva saputo dir nulla sulla mattina del 6 novembre, il giorno in cui la donna scomparve (e presumibilmente venne uccisa). Che fosse stato legato sentimentalmente alla cameriera del Rosen hotel era un semplice sospetto, confermato però dalle testimonianze degli altri impiegati dell'albergo. «Le stava sempre attorno», hanno raccontato. Ma negli ultimi tempi i loro rapporti avevano preso una brutta piega. Anna Maria, ossessionata dalle insistenze dell'uomo, ogni tanto scappava a piangere, mentre lui era sempre più cupo e nervoso. Persino i suoi superiori al carcere minorile gli avevano consigliato un periodo di riposo. È tutto quello che aveva in mano la polizia fino a che una chiromante non si è presentata negli uffici di Nicola Cavaliere, capo della polizia di quartiere. Aveva con sé un pacchetto dove teneva racchiusi dei frammenti di lettere d'amore. «Non pensavo più vivere, non pensavo più morire», diceva. «Senza di te io non esisto». «Sono pazzo d'amore se mi lasci potrei fare una sciocchezza, era andata a trovarla chiedendo alla veggenete di fare una fattura con calligrafia incerta. In altri



folgetti i messaggi disperati si trasformavano in minacce: «Se mi lasci di tutto a tuo marito», e ancora: «Se mi abbandoni ti rovino». Facevano parte di un pacchetto di lettere portate alla chiromante da Anna Maria Ponzani. Mesì fa, disperata per la persecuzione dell'uomo, era andata a trovarla chiedendo alla veggenete di fare una fattura perché l'uomo la lasciasse in pa-

ce. «Non so più a chi rivolgermi — le aveva detto — mi aiuti lei». Le lettere non erano mai firmate, solo in alcune comparivano le iniziali di Osvaldo Migliori. La calligrafia, però, sembrava proprio la stessa di un'altra lettera che capitò per caso nelle mani della figlia di Anna Maria Ponzani. Era nascosta nella carta d'identità di una cioccolata. Negli ultimi mesi, da quando la cameriera sembrava decisa a interrompere la relazione, l'uomo le faceva trovare messaggi ovunque. Una sera, non riuscendo a parlare con lei, aveva nascosto un biglietto d'amore proprio nell'involucro della cioccolata. Solo che Anna Maria Ponzani, invece di mangiarla, l'aveva portata a casa e riposta nel frigorifero. È così che il messaggio è arrivato nelle mani della figlia. Tra le altre cose si parlava di un appuntamento al solito posto, proprio all'angolo tra la via Cassia e il Raccredio anulare. Ed è in quell'incrocio che il giorno dopo la scomparsa di Anna Maria Ponzani la polizia ha trovato l'auto della donna, con la giacca e la borsetta. Osvaldo Migliori ha ammesso che la mattina del 6 novembre era proprio lui l'uomo con cui la cameriera aveva un appuntamento, ma ripete con ostinazione che non sono sue. Anche di fronte ad altri indizi la guardia carceraria continua a negare. In un'occasione gli agenti hanno trovato una tuta sporca di sangue. E per via della natura delle esche difese da Osvaldo Migliori. Un altro particolare: nell'auto del secondo mandato mancavano i tappetini. La tuta di scorta e nel laboratorio proprio sotto l'albergo ci sono decine di corde da serranda come quella trovata attorno alla vita di Anna Maria Ponzani quando venne ripescata nell'acqua. Sono solo indizi, anche se pesanti. Ma Osvaldo Migliori continua a ripetere di essere innocente.

Carla Chelo

NELLE FOTO: il corpo di Anna Maria Ponzani sulla banchina del Tevere. In alto: Osvaldo Migliori

Danilo Sbarra ricercato dalla polizia

Vendeva case sigillate boss amico di Nicoletti

Tra i due un affare di 3 miliardi a Montecatini - Un arresto

L'accusa è di associazione per delinquere e malversazione: a formularla è stato il pubblico ministero Margherita Gerunda. In carcere, per ora, è finito soltanto l'avvocato Giovanni Manti, arrestato dal commissario Sbarra Carnevale. I suoi complici, invece, l'avvocato Vittorio Valvo e l'imprenditore Danilo Sbarra sono riusciti a far perdere le proprie tracce. Il secondo l'accusa, avvenuta dopo messo in vendita una settantina di appartamenti di un complesso residenziale sulla Casilina, posto sotto sequestro dalla magistratura e di cui gli avvocati erano stati nominati custodi giudiziali. L'imprenditore Sbarra, accusato di aver riciclato denaro dalla provenienza oscura, è un personaggio già salito alla ribalta della cronaca nera, poiché inquisito per l'omicidio di un onorevole. Dal 1978, Sbarra è stato costretto a vivere in un appartamento di via Lepetit al Casilino Nuovo. Il provvedimento giudiziario fu deciso dopo una istanza delle banche che non avevano permesso di avere il denaro. Sbarra ha concesso in mutuo ai costruttori del complesso residenziale. Intanto la polizia ha sequestrato presso lo stesso Sbarra, in via Lepetit, anche tutti gli atti di compravendita degli appartamenti.

«Per una scuola moderna, pubblica e laica». È lo slogan della lista numero 1 con cui il Coordinamento dei genitori democratici si accinge a partecipare alle prossime elezioni per il rinnovo del consiglio scolastico provinciale previste per il 16 e il 17 dicembre. Programma e candidati. L'elenco si apre con un nome illustre, quello del saggista Beniamino Placido — sono stati presentati ieri mattina dai rappresentanti del Cgd in una conferenza stampa. «Il progresso tecnologico è l'elemento prevalente che caratterizza la nostra epoca — ha detto Maria Rosa Vitale — e già sta trasformando la vita in famiglia, il lavoro, il rapporto con gli altri e il tempo libero. Il futuro dei nostri figli quindi dipenderà in larga misura dal modo di controllo e dall'applicazione delle nuove tecnologie. Per questo vogliamo che la scuola sia messa in grado di fornire ai nostri figli gli elementi formativi necessari per conoscere e usare i nuovi linguaggi. La scuola inoltre, secondo il Cgd, deve essere pubblica: a tutti i bambini debbono essere offerte le stesse possibilità di apprendimento offerte dalla istituzione nella reciproca accettazione e rispetto, senza divisioni di razza, stato sociale, credenza religiosa e condizioni personali. È laica. Ovvero deve garantire il pluralismo ed essere promotrice di conoscenza, di confronto, senso critico, libertà di scelta e tolleranza in ogni campo di pensiero. Durante l'incontro il Coordinamento dei genitori democratici ha sottolineato l'importanza della scadenza elettorale (il consiglio scolastico provinciale, sia pure a titolo consultivo, è competente tra l'altro delle iniziative per l'adempimento dell'obbligo scolastico e del diritto allo studio), ricordando come la partecipazione dei genitori, anche se minoritaria e spesso mortificata, abbia costituito in questi ultimi anni una spina decisiva e ha rivoltato un appello a non disertare la consultazione. Votando per la lista numero uno si potrà scegliere tra quattordici candidati che sono, oltre a Beniamino Placido, Rodolfo Bugnion, Giovanni Cavarocchi Zangrilli, Maria Rosa Cerrachio Vitale, Annamaria Del Monte Masini, Margareta Duris Bertuzzi, Dino Liberatore Roggi, Germana Magni Vetere, Oreste Perromolo, Renato Porziani, Ada Rovero Polizzano, Amadeo Salvatore, Gianfranco Stanzani, Grazia Terenzio Melchiorre.

«Per una scuola moderna, pubblica e laica»

I genitori democratici presentano la loro lista

Apri l'elenco dei 14 candidati il saggista Beniamino Placido

«Per una scuola moderna, pubblica e laica». È lo slogan della lista numero 1 con cui il Coordinamento dei genitori democratici si accinge a partecipare alle prossime elezioni per il rinnovo del consiglio scolastico provinciale previste per il 16 e il 17 dicembre. Programma e candidati. L'elenco si apre con un nome illustre, quello del saggista Beniamino Placido — sono stati presentati ieri mattina dai rappresentanti del Cgd in una conferenza stampa. «Il progresso tecnologico è l'elemento prevalente che caratterizza la nostra epoca — ha detto Maria Rosa Vitale — e già sta trasformando la vita in famiglia, il lavoro, il rapporto con gli altri e il tempo libero. Il futuro dei nostri figli quindi dipenderà in larga misura dal modo di controllo e dall'applicazione delle nuove tecnologie. Per questo vogliamo che la scuola sia messa in grado di fornire ai nostri figli gli elementi formativi necessari per conoscere e usare i nuovi linguaggi. La scuola inoltre, secondo il Cgd, deve essere pubblica: a tutti i bambini debbono essere offerte le stesse possibilità di apprendimento offerte dalla istituzione nella reciproca accettazione e rispetto, senza divisioni di razza, stato sociale, credenza religiosa e condizioni personali. È laica. Ovvero deve garantire il pluralismo ed essere promotrice di conoscenza, di confronto, senso critico, libertà di scelta e tolleranza in ogni campo di pensiero. Durante l'incontro il Coordinamento dei genitori democratici ha sottolineato l'importanza della scadenza elettorale (il consiglio scolastico provinciale, sia pure a titolo consultivo, è competente tra l'altro delle iniziative per l'adempimento dell'obbligo scolastico e del diritto allo studio), ricordando come la partecipazione dei genitori, anche se minoritaria e spesso mortificata, abbia costituito in questi ultimi anni una spina decisiva e ha rivoltato un appello a non disertare la consultazione. Votando per la lista numero uno si potrà scegliere tra quattordici candidati che sono, oltre a Beniamino Placido, Rodolfo Bugnion, Giovanni Cavarocchi Zangrilli, Maria Rosa Cerrachio Vitale, Annamaria Del Monte Masini, Margareta Duris Bertuzzi, Dino Liberatore Roggi, Germana Magni Vetere, Oreste Perromolo, Renato Porziani, Ada Rovero Polizzano, Amadeo Salvatore, Gianfranco Stanzani, Grazia Terenzio Melchiorre.

«Per una scuola moderna, pubblica e laica». È lo slogan della lista numero 1 con cui il Coordinamento dei genitori democratici si accinge a partecipare alle prossime elezioni per il rinnovo del consiglio scolastico provinciale previste per il 16 e il 17 dicembre. Programma e candidati. L'elenco si apre con un nome illustre, quello del saggista Beniamino Placido — sono stati presentati ieri mattina dai rappresentanti del Cgd in una conferenza stampa. «Il progresso tecnologico è l'elemento prevalente che caratterizza la nostra epoca — ha detto Maria Rosa Vitale — e già sta trasformando la vita in famiglia, il lavoro, il rapporto con gli altri e il tempo libero. Il futuro dei nostri figli quindi dipenderà in larga misura dal modo di controllo e dall'applicazione delle nuove tecnologie. Per questo vogliamo che la scuola sia messa in grado di fornire ai nostri figli gli elementi formativi necessari per conoscere e usare i nuovi linguaggi. La scuola inoltre, secondo il Cgd, deve essere pubblica: a tutti i bambini debbono essere offerte le stesse possibilità di apprendimento offerte dalla istituzione nella reciproca accettazione e rispetto, senza divisioni di razza, stato sociale, credenza religiosa e condizioni personali. È laica. Ovvero deve garantire il pluralismo ed essere promotrice di conoscenza, di confronto, senso critico, libertà di scelta e tolleranza in ogni campo di pensiero. Durante l'incontro il Coordinamento dei genitori democratici ha sottolineato l'importanza della scadenza elettorale (il consiglio scolastico provinciale, sia pure a titolo consultivo, è competente tra l'altro delle iniziative per l'adempimento dell'obbligo scolastico e del diritto allo studio), ricordando come la partecipazione dei genitori, anche se minoritaria e spesso mortificata, abbia costituito in questi ultimi anni una spina decisiva e ha rivoltato un appello a non disertare la consultazione. Votando per la lista numero uno si potrà scegliere tra quattordici candidati che sono, oltre a Beniamino Placido, Rodolfo Bugnion, Giovanni Cavarocchi Zangrilli, Maria Rosa Cerrachio Vitale, Annamaria Del Monte Masini, Margareta Duris Bertuzzi, Dino Liberatore Roggi, Germana Magni Vetere, Oreste Perromolo, Renato Porziani, Ada Rovero Polizzano, Amadeo Salvatore, Gianfranco Stanzani, Grazia Terenzio Melchiorre.

I casi esemplari di Anzio e Marino: crisi a catena e interventi della magistratura

L'inglorioso tramonto delle giunte bilanciate

«Lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale di Anzio è ormai non dubbio di Marino costituiscono il grave, ma inevitabile sbocco di lunghi mesi di crisi ininterrotte e paralizzanti amministrative, che hanno prodotto guasti profondi nel tessuto politico-istituzionale, sociale ed economico di queste due fra le più significative realtà del territorio della Federazione dei Castelli». In un lungo documento il comitato direttivo della Federazione dei Castelli interviene sulla crisi politica che investe comuni e USL governati dall'alleanza pentapartita nelle sue varie espressioni ed articolazioni locali.

«C'è anche la casa delle «sacerdotesse dell'antico» negli itinerari archeologici organizzati dalla Provincia di Roma in occasione delle celebrazioni previste nel corso del 1985, anno dedicato all'etruscologia. Questo itinerario, che non ha mai smesso di affascinare studiosi ed appassionati dell'antichità, prenderà il via ogni giorno da Pyrgi (l'attuale Santa Severa), dove scavi effettuati nel '57 riportarono alla luce resti di una delle ricche Santurri del Mediterraneo occidentale e scavi recenti (condotti nel settembre scorso) dal prof. Colonna hanno riproposto altri segreti, come quello che avvolge i resti di un edificio, che secondo una delle ipotesi più probabili sarebbe la casa delle «sacerdotesse dell'antico».

«Le situazioni particolari di Anzio e Marino sono proprio l'esemplificazione di un'ingovernabilità dovuta a contenzioso e litigiosità, che ne ha due partiti «portanti» delle maggioranze: la Dc e il Psi. La realtà di Anzio — dicono i comunisti dei Castelli — evidenzia quanto la questione morale incida nella crisi della Democrazia cristiana. Essa, infatti, si dimostra incapace di fare pulizia al suo interno mettendo da parte personaggi compromessi e discussi e incapace anche di garantire una gestione trasparente e democratica della casa pubblica».

«I risultati della teoria delle «giunte bilanciate» — afferma il documento — confermano il governo e la stabilità e governabilità nei Comuni e alla Regione Lazio (come avevano prognosticato i suoi proponenti) si è risolta essenzialmente nel puntellare un sistema di potere già scosso e messo in discussione dal voto popolare, ponendo in essere il configurarsi — concesso alla questione morale — anche di una più generale questione democratica». È questo il caso di Marino

«Le situazioni particolari di Anzio e Marino sono proprio l'esemplificazione di un'ingovernabilità dovuta a contenzioso e litigiosità, che ne ha due partiti «portanti» delle maggioranze: la Dc e il Psi. La realtà di Anzio — dicono i comunisti dei Castelli — evidenzia quanto la questione morale incida nella crisi della Democrazia cristiana. Essa, infatti, si dimostra incapace di fare pulizia al suo interno mettendo da parte personaggi compromessi e discussi e incapace anche di garantire una gestione trasparente e democratica della casa pubblica».

«Le situazioni particolari di Anzio e Marino sono proprio l'esemplificazione di un'ingovernabilità dovuta a contenzioso e litigiosità, che ne ha due partiti «portanti» delle maggioranze: la Dc e il Psi. La realtà di Anzio — dicono i comunisti dei Castelli — evidenzia quanto la questione morale incida nella crisi della Democrazia cristiana. Essa, infatti, si dimostra incapace di fare pulizia al suo interno mettendo da parte personaggi compromessi e discussi e incapace anche di garantire una gestione trasparente e democratica della casa pubblica».

«Le situazioni particolari di Anzio e Marino sono proprio l'esemplificazione di un'ingovernabilità dovuta a contenzioso e litigiosità, che ne ha due partiti «portanti» delle maggioranze: la Dc e il Psi. La realtà di Anzio — dicono i comunisti dei Castelli — evidenzia quanto la questione morale incida nella crisi della Democrazia cristiana. Essa, infatti, si dimostra incapace di fare pulizia al suo interno mettendo da parte personaggi compromessi e discussi e incapace anche di garantire una gestione trasparente e democratica della casa pubblica».

«Le situazioni particolari di Anzio e Marino sono proprio l'esemplificazione di un'ingovernabilità dovuta a contenzioso e litigiosità, che ne ha due partiti «portanti» delle maggioranze: la Dc e il Psi. La realtà di Anzio — dicono i comunisti dei Castelli — evidenzia quanto la questione morale incida nella crisi della Democrazia cristiana. Essa, infatti, si dimostra incapace di fare pulizia al suo interno mettendo da parte personaggi compromessi e discussi e incapace anche di garantire una gestione trasparente e democratica della casa pubblica».

Una gita al giorno verso i segreti etruschi

«Le situazioni particolari di Anzio e Marino sono proprio l'esemplificazione di un'ingovernabilità dovuta a contenzioso e litigiosità, che ne ha due partiti «portanti» delle maggioranze: la Dc e il Psi. La realtà di Anzio — dicono i comunisti dei Castelli — evidenzia quanto la questione morale incida nella crisi della Democrazia cristiana. Essa, infatti, si dimostra incapace di fare pulizia al suo interno mettendo da parte personaggi compromessi e discussi e incapace anche di garantire una gestione trasparente e democratica della casa pubblica».

«Le situazioni particolari di Anzio e Marino sono proprio l'esemplificazione di un'ingovernabilità dovuta a contenzioso e litigiosità, che ne ha due partiti «portanti» delle maggioranze: la Dc e il Psi. La realtà di Anzio — dicono i comunisti dei Castelli — evidenzia quanto la questione morale incida nella crisi della Democrazia cristiana. Essa, infatti, si dimostra incapace di fare pulizia al suo interno mettendo da parte personaggi compromessi e discussi e incapace anche di garantire una gestione trasparente e democratica della casa pubblica».